

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Via Enrico Albanese, 19 - 90139 Palermo



palermo@uilpa.it

palermo.uilpa@pec.it

www.palermo.uilpa.it

facebook



A Sua Eccellenza Prefetto di Palermo

D.ssa Antonella De Miro

A Sua Eccellenza Procuratore Generale

della Repubblica di Palermo

Dott. Roberto Maria Ferdinando Scarpinato

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione Pubblica

Ispettorato per la Funzione Pubblica

Al Direttore Dott. Michele Palma

e p.c. Al Direttore Generale del Personale

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Dott. Massimo Parisi

Al Provveditore Regionale della Sicilia

dell'Amministrazione Penitenziaria

D.ssa Cinzia Calandrino

Al Direttore della Casa di Reclusine

Calogero Di Bona di Palermo

D.ssa Giovanna Re

Al Segretario Generale della UIL Pubblica Amministrazione

Dott. Nicola Turco

LORO SEDI

Oggetto: Richiesta di intervento urgente e segnalazione di presupposti di reato.

La scrivente Segreteria Regionale,

- visto il D.L. 17 marzo 2020 n. 18, di cui all'art.87 comma 1 e seguenti, che prevede che fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; - preso atto del DPCM 22 marzo 2020 che all'art. 1 conferma quanto previsto dal richiamato DL 18, spostando l'efficacia delle previsioni fino al 3 aprile 2020 - tenuto conto della Direttiva n. 2 "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni", emessa il 12 marzo 2020 dalla Ministra per la Pubblica

Amministrazione, Fabiana Dadone, che individua nel lavoro agile l'ordinaria modalità di lavoro nella Pubblica Amministrazione e ne disciplina l'applicazione; - considerato che ad oggi il Direttore della Casa di reclusione "Calogero Bona" di Palermo D.ssa Giovanna Re, ad oggi non ha provveduto ad emanare alcun provvedimento con disposizione di servizio in relazione al D.L. 17 marzo 2020 n. 18, alla direttiva e ai DPCM emanati, atti al contenimento dell'emergenza sanitaria in corso; visto che non è stata data alcuna risposta al nostro atto di intimidazione, diffida e costituzione in mora del 19/03/2020 da parte del predetto Direttore e neanche da parte degli stessi Organi Superiori alla nostra successiva richiesta di intervento urgente indirizzata al Sig. Provveditore Regionale della Sicilia dell'Amministrazione Penitenziaria D.ssa Cinzia Calandrino e al Dipartimento dell'Amministrazione in persona del Direttore Generale del personale Dott. Massimo Parisi del 20/03/2020 che si allegano alla presente;

tanto premesso, la scrivente Segreteria Regionale nella persona del proprio legale rappresentante Alfonso Farruggia in qualità di segretario generale, segnala a Sua Eccellenza Sig. Prefetto di Palermo D.ssa Antonella De Miro la necessità d'intervenire e vigilare perché siano attivate tutte le procedure finalizzate all'attuazione del lavoro agile quale unica forma ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, onde evitare il contagio del Coronavirus tra i dipendenti amministrativi di Codesta struttura detentiva di Palermo, mettendo fine a una condizione di serio pericolo di vita non solo per il personale civile ma anche per gli agenti della Polizia Penitenziarie e per gli stessi detenuti.

Tale richiesta oltretutto scaturisce dalla lettera del 27/03/2020 che si allega, indirizzata a tutte le Prefetture della Sicilia da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica, in risposta alla richiesta di segnalazione urgente inviata dalle sigle sindacali FP CGIL – CISL FP – UIL PA Regione

Sicilia, con lo scopo di sensibilizzare le Pubbliche Amministrazioni presenti nel territorio al rispetto della normativa vigente.

La presente viene inviata al Sig. Procuratore Generale della Repubblica di Palermo al fine di valutare i presupposti del reato art. 452 del codice penale – delitti colposi contro la salute pubblica, nei confronti del Direttore dell'istituto detentivo e dei propri Organi Superiori per mancata vigilanza.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica Ispettorato, viene inviata per competenza al fine di intervenire ufficialmente sulla problematica segnalata.

La scrivente Segreteria Regionale, alla luce della situazione in atto, si riserva pertanto di proporre e patrocinare azioni legali nelle diverse sedi competenti per i danni subiti e subendi dai dipendenti iscritti alla UILPA.

Restando in attesa di un urgente riscontro in merito alla presente, si coglie l'occasione per inviare alle illustrissime Signorie Vostre cordiali saluti.

Palermo, 28/03/2020

Il Segretario Generale





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Ispettorato per la funzione pubblica

Il Direttore

DFP-0024662-P-27/03/2020

Alle Prefetture di

Palermo
Agrigento
Caltanissetta
Catania
Enna
Messina
Ragusa
Siracusa
Trapani

OGGETTO: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Corretta attivazione della modalità di lavoro agile presso le Pubbliche Amministrazioni della Regione Sicilia.

E' pervenuta anche a questo Dipartimento la segnalazione urgente delle sigle sindacali FP CGIL, CISL FP e UIL PA – Regione Sicilia del 24 marzo u.s., con la quale viene riferito il mancato rispetto delle disposizioni relative alle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 da parte delle Pubbliche Amministrazioni presenti sul territorio della regione Sicilia, con particolare riferimento alla carente applicazione dell'istituto dello *smart working*, contestualmente diffidando le medesime Amministrazioni a dare attuazione immediata all'art. 87 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, collocando con provvedimento immediato tutto il personale in attività di servizio in forma agile presso il proprio domicilio e disporre formalmente l'individuazione del personale da assegnare ai servizi indifferibili da svolgere in presenza in ufficio, comunicandolo nell'immediato al personale destinatario.

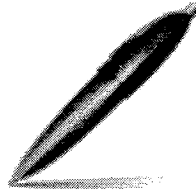
Com'è noto, al fine di garantire il contenimento e il contrasto dell'epidemia da COVID-19, sin dall'inizio della fase emergenziale sono state adottate una serie di misure finalizzate ad agevolare nelle pubbliche amministrazioni il lavoro agile, da intendersi come modalità ordinaria di svolgimento del servizio. Da ultimo, la "*limitazione della presenza fisica dei dipendenti negli uffici delle amministrazioni pubbliche, fatte comunque salve le attività indifferibili e l'erogazione dei servizi essenziali prioritariamente mediante il ricorso a modalità di lavoro agile*" è stata confermata dal decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (art. 1, comma 1, lett. s).

Al riguardo, considerata la particolare delicatezza della questione sottoposta e la pluralità delle Amministrazioni coinvolte, si invitano codeste Prefetture a voler sensibilizzare le Pubbliche Amministrazioni presenti sul territorio al rispetto della normativa vigente, e di voler contestualmente verificare la effettiva adozione dei comportamenti previsti, facendo pervenire a questo Ispettorato, rassicurazioni al riguardo.

Si rappresenta, altresì, che al fine di supportare le Amministrazioni nella fase di implementazione e incremento dello *smart working* tra i propri dipendenti, sul sito *internet* del Dipartimento della Funzione pubblica è stata introdotta una specifica sezione tematica (<http://www.funzionepubblica.gov.it/Lavoro%20agile%20e%20COVID-19>), in cui sono presenti documenti e norme di riferimento, nonché indicazioni sulle migliori modalità tecniche e organizzative di cui le Pubbliche Amministrazioni possono avvalersi per attivare o sviluppare tale strumento operativo.

Si prega di voler dare la più ampia diffusione a tali informazioni.

Cons. Michele Palma



Firmato digitalmente da PALMA
MICHELE
C=IT
O= PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Via Enrico Albanese, 19 - 90139 Palermo

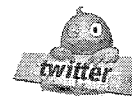


palermo@uilpa.it

palermo.uilpa@pec.it

www.palermo.uilpa.it

facebook



A Sua Eccellenza Prefetto di Palermo

D.ssa Antonella De Miro

A Sua Eccellenza Procuratore Generale

della Repubblica di Palermo

Dott. Roberto Maria Ferdinando Scarpinato

Al Sig. Ministro della Funzione Pubblica

D.ssa Fabiana Dadone

e p.c. Al Direttore Generale del Personale

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Dott. Massimo Parisi

Al Provveditore Regionale della Sicilia

dell'Amministrazione Penitenziaria

D.ssa Cinzia Calandrino

Al Direttore della Casa di Reclusine

Calogero Di Bona di Palermo

D.ssa Giovanna Re

Al Segretario Generale della UIL Pubblica Amministrazione

Dott. Nicola Turco

LORO SEDI

Oggetto: Richiesta di intervento urgente e segnalazione di presupposti di reato

La scrivente Segreteria Regionale,

- visto il D.L. 17 marzo 2020 n. 18, di cui all'art.87 comma 1 e seguenti, che prevede che fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; - preso atto del DPCM 22 marzo 2020 che all'art. 1 conferma quanto previsto dal richiamato DL 18, spostando l'efficacia delle previsioni fino al 3 aprile 2020 - tenuto conto della Direttiva n. 2 "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni", emessa il 12 marzo 2020 dalla Ministra per la Pubblica

Amministrazione, Fabiana Dadone, che individua nel lavoro agile l'ordinaria modalità di lavoro nella Pubblica Amministrazione e ne disciplina l'applicazione; - considerato che ad oggi il Direttore della Casa di reclusione "Calogero Bona" di Palermo D.ssa Giovanna Re, ad oggi non ha provveduto ad emanare alcun provvedimento con disposizione di servizio in relazione al D.L. 17 marzo 2020 n. 18, alla direttiva e ai DPCM emanati, atti al contenimento dell'emergenza sanitaria in corso; visto che non è stata data alcuna risposta al Nostro atto di intimidazione, diffida e costituzione in mora del 19/03/2020 da parte del predetto Direttore e neanche da parte degli stessi Organi Superiori alla nostra successiva richiesta di intervento urgente indirizzata al Sig. Provveditore Regionale della Sicilia dell'Amministrazione Penitenziaria D.ssa Cinzia Calandrino e al Dipartimento dell'Amministrazione in persona del Direttore Generale del personale Dott. Massimo Parisi del 20/03/2020 che si allegano alla presente;

tanto premesso, la scrivente Segreteria Regionale nella persona del proprio legale rappresentante Alfonso Farruggia in qualità di segretario generale, segnala a Sua Eccellenza Sig. Prefetto di Palermo D.ssa Antonella De Miro la necessità d'intervenire e vigilare perché siano attivate tutte le procedure finalizzate all'attuazione del lavoro agile quale unica forma ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, onde evitare il contagio del Coronavirus tra i dipendenti amministrativi di Codesta struttura detentiva di Palermo, mettendo fine a una condizione di serio pericolo di vita non solo per il personale civile ma anche per gli agenti della Polizia Penitenziaria e per gli stessi detenuti.

La presente viene inviata al Sig. Procuratore Generale della Repubblica di Palermo al fine di valutare i presupposti del reato art. 452 del codice penale – delitti colposi contro la salute pubblica nei confronti del Direttore dell'istituto detentivo e dei propri Organi Superiori per mancata vigilanza.

Al Sig. Ministro della Funzione Pubblica che legge per competenza, si chiede se lo riterrà opportuno, d'intervenire al fine di fare applicare quanto da Lei disposto.

La scrivente Segreteria Regionale, alla luce della situazione in atto, si riserva pertanto di proporre e patrocinare azioni legali nelle diverse sedi competenti per i danni subiti e subendi dai dipendenti iscritti alla UILPA.

Restando in attesa di urgente riscontro della presente, si coglie l'occasione per inviare alle illustrissime Signorie Vostre cordiali saluti.

Palermo, 30/03/2020

Il Segretario Generale



ALLEGATO 1

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Via Enrico Albanese, 19 - 90139 Palermo



palermo@uilpa.it

palermo.uilpa@pec.it

www.palermo.uilpa.it

facebook



Al Sig. Direttore della casa di reclusione - Calogero Di Bona

PALERMO

Al Sig. Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria per la Sicilia

PALERMO

Al Segreteria Nazionale UILPA Giustizia

ROMA

Oggetto: Atto di intimidazione, diffida e costituzione in mora.

Venuti a conoscenza, salvo una sua smentita, che a tutt'oggi la S.V. non ha in alcun modo ottemperato alle direttive impartite dal Suo Superiore Organo Gerarchico inerente la direttiva recante le misure urgenti da prendere in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica a firma del Direttore Generale Massimo Parisi che si allega, il quale detta le linee guida al fine del rispetto di quanto dettato per Legge.

Devo evidenziare con stupore, che tale atteggiamento appare ingiustificato da parte Sua e passibile di denuncia per i motivi di seguiti descritti:

Con il D.P.C.M. 11 marzo 2020 nell'art.1 (Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale) è stato disposto:

Al comma 4 che “restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico – sanitarie, finanziari, assicurativi, nonché attività del settore agricolo, zootecnico di trasformazione agro-alimentare compreso le filiere che forniscono beni e servizi”;

al comma 6 che “Fermo restando quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 e fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 ed individuano le attività indifferibili da rendere in presenza”.

Con il D.L. 17 marzo 2020 all'art. 87 si dispone che “ (Misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali) 1. Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che, conseguentemente: a) limitano la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza; b) prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi

previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81.2. La prestazione lavorativa in lavoro agile può essere svolta anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'amministrazione. In tali casi l'articolo 18, comma 2, della legge 23 maggio 2017, n. 81 non trova applicazione. 3. Qualora non sia possibile ricorrere al lavoro agile, anche nella forma semplificata di cui al comma 1, lett. B), le amministrazioni utilizzano gli strumenti delle ferie pregresse, del congedo, della banca ore, della rotazione e di altri analoghi istituti, nel rispetto della contrattazione collettiva. Esperite tali possibilità le amministrazioni possono motivatamente esentare il personale dipendente dal servizio. Il periodo di esenzione dal servizio costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge e l'amministrazione non corrisponde l'indennità sostitutiva di mensa, ove prevista. Tale periodo non è computabile nel limite di cui all'articolo 37, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3"

CONSIDERATO CHE

Per effetto del combinato disposto delle suddette norme urgenti ed indifferibili i dipendenti pubblici in servizio presso le Amministrazioni Pubbliche nazionali debbono obbligatoriamente rimanere nel proprio domicilio evitando ogni spostamento se non motivato da comprovate esigenze lavorative a pena di sanzioni penali e civili e dei danni conseguiti derivanti da rischi attivi e passivi di contagio;

la S.V. non ha allo stato ancora dato esecuzione ai predetti obblighi prescritti dalle norme urgenti ed indifferibili sopra citate non assicurando che i propri dipendenti siano immediatamente autorizzati allo svolgimento esterno dell'attività di servizio in forma agile, necessariamente in base alle prescrizioni vigenti presso il proprio domicilio personale.

Già sono trascorsi diversi giorni dalla pubblicazione del DPCM 11 marzo 2020 e diversi giorni dall'emanazione della circolare 2/2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione, contenenti le misure urgenti da adottare per il contenimento della pandemia in atto e nessun provvedimento risulta essere stato posto in essere, senza contare le direttive urgenti emanate dal Ministero della Giustizia in merito

INTIMA, DIFFIDA E COSTITUISCE IN MORA

Codesta Casa di reclusione nella Sua persona in qualità di legale rappresentante pro-tempore, **a disporre immediatamente l'emanazione di un ordine di servizio di evacuazione dei propri uffici e di collocazione dei propri dipendenti nei propri domicili in regime di servizio in forma agile**

Precisando che

fermo restando le numerose norme collegate al d.lgs. n. 81/2008 in materia di sicurezza e prevenzione dei luoghi di lavoro e tutela della salute dei lavoratori che spesso hanno natura sostanziale penale in caso di inosservanza, negligenza o colpa del datore di lavoro riteniamo non esclusi ulteriori fattispecie di reati penali colposi come nel caso che attualmente si sta profilando presso Codesta casa di reclusione ed in particolare con riferimento all'art. 452 c.p. (così come modificato dalle norme in note con riferimento alle sanzioni). Art. 452 - Delitti colposi contro la salute pubblica.

Nel caso di mancata o intempestiva adozione dell'ordine di servizio di evacuazione dei propri dipendenti dagli uffici pubblici e di loro collocazione esterna in regime di servizio in forma agile, la UILPA:

invierà comunicazione del presente atto di intimidazione, diffida e costituzione in mora alla Procura della Repubblica competente per le valutazioni di merito;

si riserva di proporre e patrocinare azioni nelle diverse e separate sedi competenti per i danni subiti e subendi dai dipendenti iscritti alla UILPA.

Restando in attesa di **URGENTE RISCONTRO** della presente, si coglie l'occasione per
inviarLe cordiali saluti.

La presente viene inviata per competenza al Sig. Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria per la Sicilia e alla Segreteria Nazionale UILPA Giustizia al fine di potere
intervenire per quanto da noi esposto ognuno per le proprie competenze.

Palermo, 19/03/2020

Il Segretario Generale

Alfonso Gattuzza